

## L'allarme sul debito

06901  
Pil +0,7% nel 2024 06901Ocse: «Riformare  
pensioni e tasse»di **Mario Sensi**

**I**l debito pubblico elevato limita il margine di manovra della politica di bilancio, e servono riforme importanti, dalle pensioni alle tasse, per riportarlo su un percorso più prudente. Il nuovo allarme arriva dall'Ocse, che nell'Economic Survey dedicato all'Italia ha sottolineato come a politiche invariate «l'aumento della spesa per pensioni, sanità e assistenza di lungo termine, nonché l'incremento della spesa per gli interessi, porterebbero il debito pubblico a circa il 180% del Pil entro il 2040». Servono di conseguenza dei correttivi, tenendo conto delle incertezze sulla crescita, prevista allo 0,7 per cento nel 2024, che invece l'Italia deve rafforzare. Per assicurare la flessione del debito a partire dal 2025 «la priorità assoluta — scrive l'Organizzazione per la Cooperazione e lo sviluppo economico — consiste nell'assicurare il risanamento dei conti pubblici». È dunque necessario riformare il sistema previdenziale per contenerne la spesa, anche introducendo un contributo di solidarietà a carico delle pensioni più ricche determinate con il vecchio sistema retributivo, e limitando tutte le possibilità di uscita anticipata dal lavoro. Altro

fronte cruciale è quello delle tasse.

Occorrerebbe limitare le forme di tassazione forfettaria (la flat tax), ma la raccomandazione di fondo è sempre la stessa: spostare il peso delle tasse dal lavoro al patrimonio. Dunque nuove tasse sulla proprietà immobiliare e le successioni, che tuttavia la maggioranza esclude «categoricamente», ma anche una limitazione all'uso del denaro contante e favorendo i pagamenti digitali. Un terzo fattore di rischio è il cambiamento climatico, a cui l'Italia è particolarmente esposta. Servono investimenti per la mitigazione dei rischi, ma anche un ripensamento degli incentivi fiscali per l'efficienza energetica degli edifici. Lo stop allo sconto in fattura, secondo l'Ocse, limita infatti l'accesso ai bonus da parte delle famiglie più povere e senza capienza fiscale. Tra le raccomandazioni anche la riforma della giustizia, il rafforzamento della concorrenza e dell'efficienza amministrativa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

180

per cento

il rapporto debito/pil dell'Italia nel 2040 secondo le previsioni Ocse: oggi siamo al 150%

